

SCHEDE DI ISCRIZIONE (entro il 14 novembre):

NOME.....

COGNOME.....

NATO/A A.....IL.....

DATI RESIDENZA

VIA.....

CITTA'.....

TEL.....

E.MAIL.....

PROFESSIONE.....

ENTE.....

CODICE FISCALE.....

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IDENTIFICATIVI
(ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 -
"CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI")

Ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati

personali", i dati richiesti dal presente modulo di domanda saranno utilizzati, esclusivamente per gli scopi previsti dal corso di formazione e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di sistemi informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è ispirata l'attività dell'Ente promotore.

Il titolare dei dati forniti è il Presidente del Centro Ambrosiano di aiuto alla Vita con sede in Via Tonezza n. 3 - 20147 Milano.

ACCUSO RICEVUTA DELL'INFORMATIVA EX ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003 E GDPR (Regolamento UE 2017/679)

AUTORIZZO IL TRATTAMENTO DEI DATI RILASCIATI

Data.....

Firma.....

Inviare via fax al n: 0283961784

Via mail: info@cavambrosiano.it

“L'evento è realizzato in convenzione con il Consiglio Regionale della Lombardia dell'Ordine degli Assistenti Sociali”. “E' stato richiesto il riconoscimento dei crediti FC.AS”



CONVEGNO

30 ANNI DI CASA LETIZIA

Una rete di relazioni, un progetto a sostegno di madri e figli, per una nuova strada di vita.

Quali prospettive future?



Venerdì 16 novembre 2018

**Piazza San Giorgio 2
MILANO**

Casa Letizia: trent'anni di volontariato familiare per restituire coraggio e speranza nella vita



Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita

via Tonezza 3/5 Milano

Tel. 0248701502

info@cavambrosiano.it

PROGRAMMA

La storia di **Casa Letizia** inizia nel contesto associativo del **Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita**, a sostegno della vita nascente. Nell'esperienza quotidiana delle volontarie, emergeva il bisogno di tante donne di essere accompagnate in un percorso di riappropriazione della vita, di conferma dell'identità di persona e di madre, messa a dura prova da relazioni complesse, difficoltà sociali, economiche, violenza intrafamiliare. Eventi che spesso provocavano la disgregazione del nucleo familiare. La rottura dei legami familiari incideva anche sulla relazione tra le madri e i loro figli. La risposta istituzionale prioritaria era l'allontanamento e il collocamento dei minori in struttura comunitaria. Alla disgregazione del nucleo familiare si aggiungeva la rottura di legami fondamentali per i bambini.

Casa Letizia è nata dunque come luogo, per le donne e i loro figli, in cui fermarsi a riflettere, ripensare al proprio percorso di vita, riparare in un porto sicuro; in cui essere sostenute da una solida rete di relazioni, con l'obiettivo di confermare la donna nella propria identità di persona, con capacità e risorse. Prima di tutto donna e poi anche madre, con il desiderio di ricostruire un progetto per se e per i figli.

A trent'anni dalla nascita di Casa Letizia, vogliamo riflettere insieme alle istituzioni, agli operatori e agli amici, sull'evoluzione e il significato attuale dell'accoglienza madre/bambino. Il convegno sarà occasione per mettere a fuoco aspetti giuridici, pedagogico-educativi e di intervento di servizio sociale, così come si sono strutturati nella prassi, focalizzando l'attenzione su criticità, punti di forza e prospettive.

ore 9.00 Registrazione partecipanti

ore 9.30 Saluti istituzionali e introduzione ai lavori
Mario Opreni - Presidente della Fondazione Ambrosiana per la Vita;

ore 10.00 **Il rapporto e l'apporto dei Servizi Sociali con le comunità di accoglienza, nei progetti di sostegno a nuclei madre/minori** (Dott. Giuseppe Del Giudice – Assistente sociale specialista);

ore 11.00 **L'accoglienza mamma/bambini nel sistema del Child and Family Welfare: supporto genitoriale, tutela dei minori e pratiche educative** (prof. Silvio Premoli, ricercatore in Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica di Milano);

ore 12.00 **Il Diritto alla relazione: il recupero del ruolo genitoriale nel percorso di accoglienza del nucleo madre/minore** (Avv. Maria Grazia Dinella, curatore);

ore 13.00 Light Lunch

ore 14.00 Tavola rotonda realtà d'accoglienza:

Esperienze a confronto, punti critici e punti di forza nella progettazione a sostegno di madre e minori.

Hanno aderito le realtà di accoglienza madre/minori:
Casa di Elena
Centro Accoglienza Ambrosiano
Farsi prossimo
Sarepta
Villaggio della Madre e del Fanciullo
Casa Letizia

Modera: Prof.ssa Paola Canni – supervisore pedagogico Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Università degli Studi – Milano Bicocca

ore 16.00 Dibattito e conclusioni

Il convegno è indirizzato a operatori che, a diverso titolo, sono interessati ai percorsi di sostegno in favore di nuclei madre/minori, in contesto di tutela del minore e/o di sostegno a nuclei fragili, finalizzati al recupero e potenziamento delle capacità genitoriali e al mantenimento e recupero della relazione affettiva madre/minore.

Avvocati, assistenti sociali, educatori professionali, psicologi e professionisti che intervengono nel percorso, dall'accoglienza alla dimissione del nucleo madre/minori, avranno la possibilità di conoscere quel che avviene nel contesto comunitario, il pensiero, il metodo, le risorse e le criticità che le realtà di accoglienza esprimono.

L'accoglienza in strutture comunitarie è primariamente espressione del privato sociale, del volontariato, nella dimensione di partecipazione attiva alla realizzazione del Welfare, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, che spesso viene declamato ma che forse incontra ancora difficoltà nella piena realizzazione. Auspichiamo che il convegno possa essere anche momento di confronto e scambio su questo delicato aspetto di Comunità, una comunità che cura e si cura.

In prima pagina “La tempesta del Giorgione”, letta da Franco Fornari come la metafora del parto. Il parto è tempesta, ma anche “una specie di guerra tra madre e bambino”. Il soldato a lato rappresenta il padre, che “prende su di sé tutta la violenza per bonificare la simbiosi tra madre e bambino e salvare le strutture affettive primarie”.

Cosa succede quando, per una situazione conflittuale, per un abbandono, per un evento inaspettato della vita, questa struttura simbolico-relazionale non si presenta?